

panorama di realtà già presenti nei territori, dall'associazione ai gruppi di cammino.

4. Viene inoltre evidenziata l'importanza di **attivare iniziative pilota di giochi alternativi a carattere di socialità**, esperienze ludiche in cui poter sperimentare, in contesti inclusivi e di relazione, le proprie abilità e vivere emozioni piacevoli.
5. **la diffusione** tra i giocatori problematici della pratica di **giochi passivi** e l'emergere di **bar e tabacchi** come luoghi in cui si gioca maggiormente, sollecitano la necessità di **dare continuità alla ricerca** di interlocuzioni e collaborazioni con i gestori dei locali in cui si pratica il gioco d'azzardo e alla promozione del codice etico per i gestori. Viene confermata inoltre la necessità di allargare l'interlocuzione anche ai gestori di tabacchi e alle loro associazioni di categoria.

In conclusione, l'indagine conferma che ci si trova di fronte ad un **fenomeno complesso ed articolato**, che può essere affrontato, sia in chiave preventiva, sia di intercettazione e gestione precoci delle situazioni di problematicità, solo **attraverso la costruzione e il consolidamento di collaborazioni multilivello con tutti i soggetti a diverso titolo coinvolti**.

IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Due anni di attività progettuale della task force della ASL Milano2

Paola Broggi, *Psicologa, psicoterapeuta. Consulente Dipartimento Dipendenze ASL Milano2. Consulente Servizio Alcoldipendenze San Raffaele Milano*
Alfio Lucchini, *Psichiatra, specialista in psicologia e psicoterapeuta. Direttore Dipartimento Dipendenze ASL Milano 2*

Legislazione della Regione Lombardia in materia di gioco d'azzardo patologico: la legge n.8/2013 e il ruolo delle ASL

In Lombardia la legge regionale n.8 del 21 ottobre 2013 definisce le norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico.

Gli obiettivi di tale legge comprendono la prevenzione, il contrasto, il trattamento ed il recupero dei giocatori patologici ed infine il sostegno alle famiglie.

Se tra le competenze della Regione Lombardia viene dichiarata "l'attività di programmazione per la prevenzione e il contrasto della dipendenza da GAP" (articolo 4), un ruolo specifico viene affidato ai Comuni (articolo 5) ed alle ASL (articolo 6).

Queste ultime hanno la consegna di promuovere "gli interventi di prevenzione del rischio di dipendenza da GAP mediante iniziative di sensibilizzazione, informazione, educazione per fornire un primo servizio di ascolto, assistenza e consulenza sul tema del gioco d'azzardo patologico (...)".

La circolare regionale del 15/01/2014 (n°1) fornisce le prime indicazioni attuative della DRG n. 856/2013: in particolare la Misura 5 della circolare, che entra nel merito della "Presenza in carico ambulatoriale delle persone affette da gioco d'azzardo patologico", si suddivide in due azioni: "Sensibilizzazione ed informazione della popolazione" ed "Accoglienza, presa in carico e cura dei soggetti affetti da gioco d'azzardo patologico".

L'Azione 1 dà rilievo soprattutto alla necessità di attivare la Prevenzione del GAP, includendola nei Piani Locali di Prevenzione e nella Rete Locale Prevenzione Dipendenze, e dispone che le azioni di sensibilizzazione siano "capillari" sul territorio con coinvolgimento delle amministrazioni locali.

Declina quindi gli ambiti di intervento in 4 categorie:

1. interventi di prevenzione specifici,
2. interventi di sensibilizzazione alla popolazione generale,
3. interventi informativi rivolti a target selezionati di popolazione,
4. interventi formativi/informativi.

Di fatto, l'intento è di coprire a 360° i campi di applicazione per non trascurare alcun ambito di intervento. Di seguito vengono presentate le principali tappe del

¹ (Gori et al., 2014; Hodgins et al., 2013; Desai et al., 2007; Potenza et al., 2006).

² ASCOM, Associazione Atena, Associazione Giocatori Anonimi, Associazione Libera, Associazione Provinciale Polizia Locale, Caritas Bergamo, Comune di Bergamo, Confcooperative - Federsolidarietà, CONFESERCENTI, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, L'Eco di Bergamo, Prefettura, Questura, Sindacato - CGIL, Sindacato - CISL, Tavolo Enti Accreditati, Tavolo del Terzo Settore.

³ Classificazione effettuata in base ai risultati del test Canadian Problem Gambling Index - CPGI (Colasante et al., 2012)

lavoro svolto sul territorio della Asl Milano 2, dal Dipartimento delle Dipendenze: le attività svolte con le istituzioni sul territorio precedentemente alla promulgazione della legge hanno facilitato la adeguata attuazione delle indicazioni regionali.

La storia e lo scenario: come ASL Milano 2 ha "anticipato" e recepito la legge n. 8/2013

La Conferenza dei Sindaci della ASL Milano 2, organismo composto dai Sindaci dei 53 comuni che insistono nel territorio della ASL Milano 2, ha sancito nel documento programmatico di mandato del febbraio 2013 un rafforzamento della rete tra ASL e Comuni, evidenziando l'importanza della raccolta e dell'analisi omogenea dei dati così come della messa a sistema delle informazioni nel campo delle dipendenze, tra cui anche del gioco d'azzardo patologico.

A partire dai programmi di mandato della Conferenza dei Sindaci e dalle linee programmatiche della Regione Lombardia deliberate in aprile 2013, la ASL Milano 2 ha approvato a dicembre 2013 il Piano di Intervento Territoriale sul GAP "Game over...e poi?".

Questo piano era già stato approvato all'unanimità nell'assemblea plenaria della Conferenza dei Sindaci del 7 ottobre 2013, a segnalare un intento condiviso tra i rappresentanti istituzionali del territorio di ASL Milano 2. In questo documento si afferma la necessità di intervenire sui livelli individuale, sociale, territoriale ed istituzionale sia da un punto di vista comunicativo che da un punto di vista preventivo/informativo per affrontare adeguatamente il fenomeno del GAP.

Sempre nella medesima sede, si è posto l'accento sull'importanza di ottenere un quadro più nitido della effettiva distribuzione di *slot machine* e sale da gioco sul territorio della ASL Milano 2: si è dunque concordato che le amministrazioni comunali si impegnassero a curare la mappatura dei luoghi deputati al gioco d'azzardo lecito, con attenzione a rilevare le caratteristiche qualitative degli stessi (quali ad esempio la tipologia dell'esercizio nelle quali si trovassero) oltre che ovviamente quantitative (quali ad esempio il numero di apparecchi installati in ciascun locale pubblico).

Si è stabilito che al Dipartimento delle Dipendenze della ASL Milano 2 dovessero convergere tutte le informazioni derivanti da questo censimento: non sono mancati ritardi e resistenze nell'effettivo svolgimento di questo censimento, che è quindi ancora in corso.

Un altro passaggio significativo nella direzione di realizzare sul territorio della ASL Milano 2 attività in coerenza con la normativa regionale è avvenuto nel dicembre 2014: con deliberazione n. 440 dell'11 dicembre 2014, infatti, la ASL Milano 2 ha approvato l'Accordo Quadro tra la medesima ASL e la Conferenza dei Sindaci del territorio, in merito alla realizzazione del Piano di intervento Territoriale sul gioco d'azzardo patologico. L'Accordo Quadro origina dalla convergenza tra gli atti fondamentali di Regione Lombardia in merito al contrasto, prevenzione e riduzione del rischio della dipendenza da gioco patologico ed il Piano Territoriale "Game over...e poi?" di ASL Milano 2.

Prevede quattro azioni: conoscenza e monitoraggio del territorio, prevenzione, informazione e sensibilizzazione, formazione.

Interventi realizzati da ASL Milano 2 secondo l'Accordo Quadro

Verranno illustrati in questo paragrafo gli interventi realizzati da ASL Milano 2 tra il 2013 ed oggi, suddivisi secondo le quattro azioni previste dall'Accordo Quadro e rappresentati sinteticamente in ultima pagina (figura 1).

1. Conoscenza e monitoraggio del fenomeno sul territorio
L'attenzione che il Dipartimento delle Dipendenze della ASL Milano 2 ha attribuito alla dimensione conoscitiva del fenomeno è stata elevata già in tempi antecedenti all'Accordo Quadro, il quale ha conferito una cornice formale a quanto era già in essere: negli ultimi anni molte sono state infatti le occasioni di incontro realizzate sul territorio. Questi incontri hanno anche permesso al personale del Dipartimento di intercettare in modo più mirato specifici bisogni che emergevano nel territorio, e di intervenire quando necessario.

Possiamo proporre a titolo esemplificativo di questa modalità di agire quanto successo rispetto alla diffusione del gioco d'azzardo lecito tra gli anziani: a seguito di diverse segnalazioni mosse da associazioni di volontariato e da rappresentanti delle istituzioni di diversi Comuni del territorio della ASL Milano 2, la *Task Force Gap* ha ideato un questionario che è rivolto prettamente agli *over 65* (Senior Problem Gambling Questionnaire - SPGQ).

Caratterizzato da pochi item di semplice risposta, mira a rilevare sia la percezione dei possibili risvolti patologici del gioco d'azzardo sia la diffusione di tale comportamento.

Il questionario è in fase di somministrazione in diverse realtà associative ed assistenziali per anziani.

Sulla stessa linea, anche il questionario rivolto agli operatori dei Comuni cui sono stati rivolti corsi di formazione sul gioco d'azzardo ha incluso alcuni quesiti in merito al livello di conoscenza del fenomeno prima e dopo la partecipazione al corso.

2. Prevenzione

L'azione di prevenzione è stata realizzata attraverso il programma LifeSkills Training rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado.

Sul territorio della ASL Milano 2, gli istituti coinvolti nel programma LST per l'anno scolastico 2014-2015 sono stati sei, che avevano già aderito al programma negli anni scolastici precedenti.

I dati relativi all'anno scolastico 2013-2014 hanno visto più di 70 insegnanti coinvolti nella formazione ad opera del personale della ASL Milano 2, per un totale di circa 900 studenti coinvolti, appartenenti a 22 classi.

3. Informazione/sensibilizzazione

Al fine di intercettare, valorizzare ed integrare punti di osservazione differenti sul territorio, si è adottata una modalità flessibile nel proporre incontri di informazione e sensibilizzazione sul gioco d'azzardo: in alcune occasioni, infatti, gli incontri sono stati predisposti per mettere in contatto il più possibile attori diversi che operano sullo stesso territorio; in altri casi invece si sono svolti incontri in contesti aggregativi particolari, accomunati da una disponibilità in tal senso e da

una omogeneità tra i partecipanti.

Per qualunque intervento restava come obiettivo primario dei referenti di ASL Milano 2 quello di trasmettere informazioni utili rispetto al Piano di Intervento messo a punto, alle possibilità di presa in carico e di trattamento per i giocatori e le loro famiglie sull'intero territorio della ASL, così da favorire la costruzione di una rete di sostegno più solida nella prevenzione e contrasto dei problemi connessi al gioco d'azzardo.

Va segnalato in tale senso che alcuni di questi interventi sono stati svolti dagli operatori della *Task Force GAP* della ASL Milano 2 percorrendo i tempi dell'Accordo Quadro, e si sono posti all'interno delle attività che la ASL ha svolto in linea con la normativa regionale.

Sempre nell'intento di comporre un lavoro di rete per affrontare la tematica del gioco d'azzardo patologico, integrato con i soggetti istituzionali, il Dipartimento delle Dipendenze dell'ASL Milano 2 ha previsto anche un'attività di informazione e sensibilizzazione attraverso vari canali di comunicazione.

Il proprio sito istituzionale (www.aslmi2.it) è stato costantemente aggiornato sui piani di azione approvati e sulle iniziative che ASL Milano 2 programmava ed attuava in tema di gioco d'azzardo.

Sulla scia della campagna "*Game over..e poi?*" già in essere a livello territoriale dal 2013, nel 2014 si è svolta la preparazione e predisposizione di nuovo materiale pubblicitario specifico.

È stata pertanto ideata una brochure da utilizzare sia a fini informativi che di supporto, per favorire che un eventuale problema col gioco venga intercettato in tempo e non progredisca con modalità ingravescente. I target individuati sono stati tre: i giocatori, i familiari dei giocatori ed i giovani.

Sono state dunque ideate tre brochure distinte, con alcune caratteristiche comuni ed alcune specifiche in base al target considerato, tutte accomunate dal linguaggio colloquiale e immediato.

La strategia comunicativa che è stata predisposta per l'uso di questo materiale cartaceo si è declinata operativamente su vari livelli:

- il materiale è utilizzato da parte degli operatori ASL a supporto delle iniziative organizzate per informare e sensibilizzare *target* selezionati (ad esempio negli incontri di formazione per gli esercenti dei locali con apparecchi da gioco; nei corsi di formazione per operatori sociali, socio sanitari e di polizia municipale dell'Ente Locale);
- il materiale è diffuso attraverso gli Enti Locali in particolari punti sensibili: per gli anziani, nei luoghi in cui essi si ritrovano frequentemente (quali ad esempio Centri Anziani, Associazioni della terza età); per i giovani nei luoghi aggregativi (come ad esempio i Centri di Aggregazione pubblici e privati); per le Associazioni di volontariato, nelle loro sedi; per la popolazione generale, nei luoghi di maggior ritrovo (quali ad esempio biblioteche e uffici comunali);
- il materiale è stato distribuito all'interno dei Servizi dell'ASL Milano 2 nei vari dipartimenti, distretti, consultori familiari, SERD;
- il materiale è in fase di distribuzione ai Medici di Medicina Generale e Pediatri di libera scelta, per

rafforzare l'individuazione precoce delle persone con disturbi da Gioco d'azzardo problematico o Patologico e per l'invio mirato ai centri di cura e trattamento;

- in accordo con associazioni di categoria (Federfarma) il materiale è stato inviato alle farmacie del territorio, contesti frequentati in particolar modo dalla popolazione adulta e anziana;
- il materiale è stato inviato ai Medici Competenti delle Aziende presenti sul territorio per sensibilizzarli alla problematica e ottenerne collaborazione nel far circolare informazioni utili tra i cittadini in età lavorativa sul fenomeno e sulle possibilità di contrasto.

Oltre al ricorso alla documentazione cartacea, le azioni di ascolto, consulenza e orientamento ai Servizi della ASL Milano 2 sono state valorizzate attraverso altri canali di comunicazione.

È stata attivata, segnalata sulle brochure e resa nota in tutti i contesti di intervento con cui gli operatori ASL Milano 2 sono entrati in contatto, una casella di posta elettronica appositamente dedicata al gioco d'azzardo (gap.dipendenze@aslmi2.it): questo costituisce un ulteriore canale comunicativo, utile per un contatto iniziale tra gli operatori e i cittadini ed è utile per ottenere suggerimenti e risposte ad eventuali quesiti. Stesse finalità per quanto riguarda l'istituzione di un numero verde dedicato (800 184 909) al quale rispondono gli operatori della *Task Force GAP*.

In conclusione, si evince che il dispiegamento di risorse in varie direzioni e secondo modalità comunicative differenti rappresenta un passaggio del più ampio processo che mira a costruire nel territorio una rete di alleanze tra "punti strategici": i cittadini in generale, i soggetti che operano nel settore del gioco, gli operatori sanitari, l'associazionismo, l'ambito medico.

4. Formazione

In questo ambito di intervento specifica attenzione è stata rivolta alla formazione ed informazione degli operatori comunali del territorio della ASL Milano 2: essi rappresentano un'interfaccia primaria tra le istituzioni in senso ampio ed i cittadini che afferiscono ad esse per le proprie necessità di assistenza e sostegno. Si è ravvisata una sostanziale convergenza di intenti nel ritenere di grande importanza che gli operatori dei Comuni siano informati e competenti nell'intercettare situazioni di problematiche connesse al gioco d'azzardo; si è ritenuto altrettanto importante che conoscano le possibilità per sostenere nel modo idoneo le persone che hanno problemi con il gioco d'azzardo, *in primis* attivando la rete dei servizi specialistici esistenti sul proprio territorio per la presa in carico dei giocatori problematici e patologici e dei loro familiari.

Agli operatori comunali sono stati proposti quindi seminari *ad hoc* della durata massima di quattro ore condotti da psicologi.

Gli obiettivi erano sostanzialmente: presentare il servizio offerto dalla ASL Milano 2 in materia di gioco d'azzardo patologico; sensibilizzare gli operatori rispetto alle caratteristiche del gioco d'azzardo problematico e patologico (ad esempio per quanto riguarda le fasce di età a rischio); addestrare gli operatori all'impiego di brevi questionari di *screening* validati in Italia che

potessero agevolarli nell'individuare situazioni meritevoli di ulteriori approfondimenti (quali ad esempio, il Lie Bet Questionnaire).

Questi seminari sono stati un'occasione preziosa anche per lo scambio di informazioni tra operatori di servizi territoriali differenti, nel quadro più ampio di costruzione di rete che possa intervenire sempre più efficacemente per rispondere ai bisogni e hanno consentito agli operatori della ASL Milano 2 di conoscere in modo più approfondito alcune peculiarità del territorio.

Al termine del seminario veniva consegnato ai partecipanti un questionario ideato appositamente per questa tipologia di intervento) che conteneva una autovalutazione relativa alle competenze sui problemi connessi al gioco d'azzardo, precedenti l'incontro.

A questo proposito, alcuni ritenevano di non avere alcuna conoscenza pregressa sull'argomento, altri una conoscenza superficiale, altri una conoscenza adeguata.

Sebbene molti dirigenti della Polizia Locale siano stati coinvolti negli incontri svoltisi nelle sedi dei Comuni insieme a rappresentanti comunali (sindaci, assessori, dirigenti, etc..) e siano quindi stati partecipi in varie occasioni anche nel segnalare situazioni specifiche del territorio su cui operavano, non sono mancati interventi rivolti specificamente ai membri della Polizia Locale, ai quali l'evoluzione dell'iter legislativo ha affidato man mano compiti specifici coerenti con le norme approvate.

Queste attività hanno riguardato l'aggiornamento sullo status legislativo e sui servizi di cura presenti sul territorio della ASL Milano 2, ma sono stati anche informativi sulle caratteristiche peculiari della dipendenza da gioco: questo ai fini di offrire al personale della Polizia Locale strumenti idonei per intercettare più consapevolmente sia violazioni che situazioni problematiche e, quando possibile, poter indirizzare le persone coinvolte verso i più adeguati contesti di cura.

Obiettivo fondamentale della quarta azione dell'Accordo Quadro ed ultimo solo in termini di realizzazione nel tempo è stato l'attività formativa rivolta agli esercenti.

Per la realizzazione dei corsi di formazione per esercenti è stata stipulata una convenzione nell'ottobre 2014 tra le ASL Milano 2, Milano 1 e Confcommercio, e poi nel giugno 2015, con AFOL (Agenzia Formazione Orientamento Lavoro) Est e AFOL Sud.

Sul territorio della ASL Milano 2, i corsi di formazione per esercenti che hanno apparecchi da gioco d'azzardo lecito nei loro locali pubblici sono cominciati dal mese di novembre 2014.

Ogni corso di formazione è stato condotto congiuntamente da due membri della *Task Force GAP* e da un avvocato.

Le quattro ore di corso previste sono state suddivise in due parti: una specificamente dedicata alla cornice legislativa nazionale e lombarda, una riservata alla presentazione di dati relativi al gioco d'azzardo patologico, alle caratteristiche distintive del giocatore d'azzardo patologico, con particolare attenzione alle difficoltà che l'esercente può incontrare nella gestione di clienti con questo disturbo, alla presentazione del piano territoriale e delle attività che la ASL Milano 2 sta conducendo per la prevenzione ed il trattamento

del disturbo da gioco d'azzardo.

Al termine di ogni corso, ai partecipanti è stata consegnata una prova di verifica dell'apprendimento dei contenuti appresi con relativo attestato di partecipazione al corso rilasciato da Regione Lombardia. Analogamente ai corsi di formazione per operatori sociali, anche al termine di ciascun corso per esercenti i partecipanti hanno compilato un questionario di gradimento.

Sono stati realizzati al momento una trentina di corsi, con una media di 25 iscritti a corso, presso le sedi di Confcommercio di Melegnano, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Melzo, Binasco e presso le sedi di Afol Est di San Donato Milanese.

Il totale degli esercenti formati ad oggi si avvicina alle 800 persone.

Azioni in corso e azioni future

Limitandoci all'anno in corso ad integrazione e a supporto di quanto già previsto nel Piano di intervento territoriale sul GAP, sono programmate nella ASL, a cura del Dipartimento delle Dipendenze, le seguenti attività:

- Creazione di una pagina Facebook dedicata alle diverse forme di dipendenza ed in particolare ai rischi connessi al gioco d'azzardo.
- Apertura di spazi di informazione e consultazione presso un campione di Farmacie scelte in alcuni distretti del territorio ad uso della cittadinanza per suscitare una maggiore sensibilità su questa problematica ed offrire informazione sui Servizi dell'ASL dedicati alla presa in carico.
- Apertura di spazi di informazione e consultazione presso un campione di esercizi pubblici dotati di apparecchiature per il gioco d'azzardo lecito per offrire ai giocatori la possibilità di valutare il proprio stile di gioco ed offrire informazione sui Servizi dell'ASL dedicati alla presa in carico.
- Creazione di un breve messaggio radiofonico da trasmettere in alcune radio locali di sensibilizzazione sui rischi connessi al Gap e per pubblicizzare i servizi dell'ASL.
- Realizzazione di un video promozionale da utilizzare negli interventi informativi e di sensibilizzazione sul tema.
- Prosecuzione del monitoraggio del fenomeno sul territorio attraverso la somministrazione dei questionari ideati ad hoc, ovvero: questionario per popolazione over 65 (Senior Problem Gambling Questionnaire - SPGQ) e questionario riservato agli operatori dei servizi e dei comuni
- Intensificazione del monitoraggio del fenomeno sul territorio anche attraverso la somministrazione di nuovi questionari che ASL Milano 2 impiegherà, rivolti alla popolazione adolescenziale (SOGS-RA, versione italiana; attività realizzata in collaborazione con NEUROFARBA (Università di Firenze - Sezione di Psicologia) e agli esercenti (ispirato a precedente questionario realizzato da FeDerSerD).

Figura 1

